

Sono giorni difficili per il nostro mondo...

La pace sembra sempre più lontana.

Anche in Congo come in tante parti del mondo sembra che nulla possa cambiare.

Il sentimento più diffuso è quello della rassegnazione.

Se c'è un punto positivo in quello che stiamo tentando di fare è proprio combattere la rassegnazione con l'assunzione di responsabilità.

Sono giovani normali con tutte le loro fatiche, ma almeno un po' si sono messi in gioco.

Il servizio dell'ambulanza, il progettare insieme laboratori dove si possa insegnare un mestiere e guadagnarsi il pane quotidiano, una vita condivisa e aperta ai tanti che bussano anche solo per una parola e un bicchiere d'acqua...

Piccolo e fragile seme.

Insieme possiamo farlo crescere

Vorrei dire un grazie grande ad Eugenio e Franco che con la loro semplicità e competenza hanno dato una grande testimonianza ai giovani.

Grazie a Daniela presenza buona e materna che tanto sostiene il nostro cammino.

Grazie a ciascuno di voi, l'amicizia è un antidoto incredibilmente efficace contro la rassegnazione.

E voi siete amici veramente speciali.

In questi giorni abbiamo condiviso un po' di Vangelo, riscoprendo come importantissimo per noi scegliere di voler bene alle persone, come priorità assoluta, mettendo al centro i più piccoli, i più dimenticati, gli scartati della terra.

Papa Francesco ci insegna a vedere in loro Gesù povero e umiliato.

E forse, anzi sicuramente il grazie più grande va a loro...per la loro lezione di vita che ci danno.

Loro salvano la nostra umanità, quando dentro l'incredibile assurdo della loro esistenza continuano a sorridere.

Un grande abbraccio e vi lascio con la frase che accompagna questa settimana che è dedicata alla preghiera per l'unità dei cristiani:

" ils nous ont témoigné une humanité peu ordinaire" Actes 28,2

"ci hanno mostrato un'umanità insolita" Atti 28,2

Grazie per la vostra straordinaria umanità.

Da tutti noi...Ciao!